

Intervista col compagno Luigi Longo

Alla guida di una delegazione della RDV

Regione aperta, fase costituente

Tre ministeri: Agricoltura, Sanità e Lavori Pubblici potrebbero essere soppressi - Ridimensionabili Turismo e Industria - L'abolizione dei prefetti Il decentramento deve garantire efficienza, democrazia, economicità - Un dibattito aperto a tutte le organizzazioni e a tutti i cittadini

Ecco il testo dell'intervista che il segretario generale del partito ci ha concesso, alle valutazioni e le proposte dei comunisti circa i compiti e le prospettive delle Regioni a statuto ordinario nel quadro dello sviluppo di un sistema politico e della lotta per le riforme.

La Costituzione della Repubblica ha stabilito che 22 anni che le Regioni devono essere uno degli istituti fondamentali dell'ordinamento democratico. Che cosa significa oggi, dopo che è stato vinto un così lungo e ostinato ostruzionismo? Il fatto che i comunisti pongono il problema della fase costituente delle Regioni e ne sottolineano l'importanza decisiva?

La prima cosa che non deve essere dimenticata è che le Regioni che saranno create dal voto del 7 giugno non possono essere e saranno quelle del 1910. Non possono più essere come sarebbero state nel 1910, se non fosse soltanto la scissione di togliere dagli archivi dei progetti già pronti o si trattasse di dare un assetto di merito ai lavori preparatori o ai giuristi ai loro termini. Se le Regioni devono essere davvero un istituto democratico e funzionare come istituti politici, bisogna tener conto dell'esperienza di questi anni e della realtà attuale. Le Regioni sono state appagate e nascoste in un momento particolare nel quale sono in atto grandi processi unitari e si fa sempre più insistente la richiesta di partecipazione da parte delle masse popolari. Dalla parte l'esperienza stessa di questi anni ha dimostrato la maturità democratica del Paese. L'affermarsi di un nuovo pluralismo nella vita politica e sociale.

L'articolazione costituita dai sindacati dalle organizzazioni di massa dai movimenti giovanili fino alle istituzioni di base sorte nel periodo più recente non è sintomo di disgregazione o di contesi e di confusione. C'è oggi una consapevolezza nuova per la quale da una parte si esige e dall'altra si dimostra che è necessario un contratto più ravvicinato e che la funzione dei cittadini non può consistere soltanto nel sentire a scadenza fissa la responsabilità di essere elettori. In questo processo di maturazione democratica hanno avuto una parte non piccola gli enti locali ma al tempo stesso è stato proprio questo processo a mettere in evidenza l'impossibilità di una vita autonoma e di una funzione specifica dei comuni delle province di ruolo. I enti se resta immutato l'attuale assetto centralistico dello Stato l'esperienza di questi anni ha indicato quanto gli ostacoli al libero sviluppo della vita democratica. I progetti l'eccessivo centralismo del governo di Roma con l'uso spregiudicato dei mezzi che il sottogoverno gli offre e infine l'intervento spesso an-

no andati in direzione di un decentramento di funzioni. Attraverso il decentramento delle Regioni e delle Province, è possibile che i compiti degli organi di competenza si possano distribuire in modo più equo e che cessino senza altro di esistere come tali i ministeri di Agricoltura, Sanità e Lavori Pubblici. Per il momento per conto delle funzioni del ministero del Turismo e dell'Industria si può pensare alle Regioni un direttore generale e un direttore generale e un direttore generale. Anche il ministero dell'Industria (per la parte che riguarda l'artigianato, le industrie e i mercati ecc.) potrebbe essere ridimensionato e così via con gli altri ministeri che per la loro natura e per la loro funzione sono in grado di essere ridimensionati o di essere soppressi.

Per non parlare naturalmente della lunga serie di enti centralizzati come Cassa di Mezzogiorno, organismi mutualistici, enti preposti all'edilizia pubblica e alla viabilità per i quali si pone un problema di immediato smantellamento.

I nostri avversari dicono che in questo modo noi vorremmo disarticolare addirittura lo Stato. C'è da dire che non è lo Stato a essere disarticolato ma il potere. Non è lo Stato a essere disarticolato ma il potere. Non è lo Stato a essere disarticolato ma il potere.

Il cittadino che vuole contribuire di più a un nuovo Stato meno centralizzato e meno burocratico vuol dire una cosa pubblica e devolutoria e non un rapporto nuovo di costituzione.

in questo modo noi vorremmo disarticolare addirittura lo Stato. C'è da dire che non è lo Stato a essere disarticolato ma il potere. Non è lo Stato a essere disarticolato ma il potere. Non è lo Stato a essere disarticolato ma il potere.

Il cittadino che vuole contribuire di più a un nuovo Stato meno centralizzato e meno burocratico vuol dire una cosa pubblica e devolutoria e non un rapporto nuovo di costituzione.

Il cittadino che vuole contribuire di più a un nuovo Stato meno centralizzato e meno burocratico vuol dire una cosa pubblica e devolutoria e non un rapporto nuovo di costituzione.



Un momento dell'incontro della delegazione della RDV alla Direzione del PCI

Arrivato ieri a Roma il compagno Xuan Thuy

I rappresentanti vietnamiti si sono incontrati con il PSI, il PSIUP, le ACLI ed il PCI - I socialisti: il governo italiano deve riconoscere Hanoi

L'arrivo ieri mattina a Roma del compagno Xuan Thuy, ministro e ambasciatore capo della delegazione della RDV alle trattative di Parigi e composta da Phan Hien Thinh Ngoc Thi Nguyen Minh Thong Nguyen Van Tho Tran Van Lai La delegazione è stata ricevuta al Caspoggio di Flaminio da Riccardo Lombardi, Atilio Banfi e Piero Vigorelli del PSI. L'arrivo del compagno Xuan Thuy è stato emesso in comunicato dall'ufficio stampa socialista nel quale si afferma che i rappresentanti del PSI hanno confermato alla delegazione vietnamita la solidarietà dei socialisti italiani ed il loro impegno diretto a promuovere tutte le azioni possibili per stroncare una soluzione politica del conflitto vietnamita. In questo senso si ribadisce la necessità di giungere al compromesso del governo di Hanoi di parte del Viet Nam.

Tre giorni di battaglia di PCI e PSIUP alla Camera

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori

Su richiesta del PCI lunedì in aula la legge per gli ex-combattenti

Consiglio dei ministri

Approvata l'ammnistia

Nel corso di una lunga seduta che ha avuto termine alle 23 il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge di amnistia prevista negli accordi di pace. Il progetto di legge di amnistia prevede la cancellazione di una serie di atti che si sono verificati nel corso della guerra civile. Al termine della riunione il governo ha comunicato che il progetto di legge di amnistia è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Il progetto di legge di amnistia prevede la cancellazione di una serie di atti che si sono verificati nel corso della guerra civile. Al termine della riunione il governo ha comunicato che il progetto di legge di amnistia è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il timore di trovarsi sconfitti nella votazione ha indotto il gruppo dc a chiedere un rinvio. Ma non si saranno mai mosse le mani di chi ha fatto il governo. Il ministro delle Finanze ha detto che il governo non ha intenzione di discutere la legge per gli ex-combattenti. Il ministro delle Finanze ha detto che il governo non ha intenzione di discutere la legge per gli ex-combattenti.

Il timore di trovarsi sconfitti nella votazione ha indotto il gruppo dc a chiedere un rinvio. Ma non si saranno mai mosse le mani di chi ha fatto il governo. Il ministro delle Finanze ha detto che il governo non ha intenzione di discutere la legge per gli ex-combattenti. Il ministro delle Finanze ha detto che il governo non ha intenzione di discutere la legge per gli ex-combattenti.

Altra fine della seduta nel

Advertisement for GIAN CARLO BIANCHI, MAURIZIO FERRARA, and SERGIO SEGRE. Includes contact information and details about their services.

E' morta Ada Calamandrei

La morte è avvenuta alle 10.30 di sera di Ada Calamandrei, 80 anni, a Roma. La signora Ada Calamandrei era nata a Roma il 10 gennaio 1890. Era sposata con il professor Luigi Calamandrei. Aveva due figlie, una di cui è morta di recente.

OGGI i «no» della DC

PER comprendere bene quale significato hanno i «no» di oggi, è necessario tornare a un punto di partenza. Il «no» di oggi è un «no» di protesta. È un «no» che esprime il dissenso dei comunisti verso le politiche del governo. È un «no» che esprime il dissenso dei comunisti verso le politiche del governo.

Con la firma di una Casa famosa in Europa: VICTORIA

Advertisement for Victoria chocolates. Features the text 'dal Belgio il boom dei sapori!' and 'minidou'. Includes an image of a chocolate bar wrapper.

Large advertisement for Victoria chocolates. Features the text 'dal Belgio il boom dei sapori!' and 'minidou'. Includes an image of a chocolate bar wrapper and a person holding a chocolate.